



LAVORO E POLITICA

“Messaggio” a politica e burocrazia: solo spesa assistenziale Programmazione e spesa, nel vuoto politico i dubbi di Pensiamo Basilicata

POTENZA- E' tempo di concertazione e di condivisione. Il cartello di associazioni di Pensiamo Basilicata lancia un appello alla politica e alla burocrazia. Il coinvolgimento delle parti economiche e sociali nella programmazione deve essere tempestivo e sostanziale, non formale e strumentale. Questo il richiamo alle istituzioni regionali da parte delle associazioni del manifesto Pen-

siamo Basilicata, che hanno già visto scivolare nel nulla le richieste, inoltrate - congiuntamente a Confindustria - il 17 maggio e il 5 luglio al presidente e al vicepresidente della Giunta regionale, di convocazione urgente della Cabina di regia perché luogo, prima ancora del Comitato di sorveglianza, idoneo ad affrontare i temi della ricognizione della programmazione 2007/2013

e a definire le priorità del nuovo ciclo 2014/2020. Nonostante le ripetute sollecitazioni, non è ad oggi pervenuto nessun riscontro. Quello che si temeva, dunque, sta accadendo: nel vuoto politico, determinato dalle dimissioni del presidente De Filippo e l'apertura della conseguente crisi, l'apparato burocratico continua a voler gestire la situazione con i vecchi schemi generando di



fatto l'ingessamento della macchina pubblica. Occorrono invece nuove modalità, adeguate ad una fase in cui il Governo regionale non è legittimato ad assumere decisioni strategiche senza un coinvolgimento diretto delle parti sociali che, in assenza della rappresentanza diretta determinata dai cittadini,

aiutano ad interpretarne i bisogni. Il partenariato sociale sembra invece relegato a semplice esercizio per mandare avanti formalmente le procedure comunitarie, ma di fatto depauperato del ruolo. “L'agenda regionale, insomma -attacca Pensiamo Basilicata- sembra focalizzata sui posiziona-

menti personali e più che mai distante dai problemi reali delle imprese e dei cittadini lucani. Ne è ultimo esempio la delibera del 18 giugno relativa al Patto di stabilità: mentre vengono allentati oltre 100 milioni relativamente alla spesa corrente e alla spesa assistenziale, viene sbloccato soltanto il 25% rispetto ai crediti pregressi maturati dalle imprese, di cui appena un acconto viene messo in pagamento. Senza un deciso e immediato cambio di metodo che accolga il contributo delle parti sociali, si corre il concreto rischio di veder scorrere i titoli di coda sull'economia regionale”.

Cgil, Cisl e Uil spiegano le proposte a partiti e futuri candidati-governanti. E dopo tanto tempo i segretari si “ritrovano”

Piano Lavoro, i sindacati fanno da collante al centrosinistra: convocati Pd, Udc, Psi e Sel

POTENZA- Sarà l'occasione giusta per rilanciare il confronto sui temi concreti della Basilicata? Sarà il luogo adatto per rimettere attorno ad un tavolo i vertici dei partiti del centrosinistra. Non si parlerà di candidature, liste, potenziali presidenti, ma di piano lavoro e occupazione. Chissà che la parola possa sciogliere la lingua e facilitare anche un rilancio delle azioni tanto nell'immediato che per iniziare a stendere un programma per la prossima legislatura. Non sfugga che la giunta regionale è dimissionaria. Il presidente ha rimesso il mandato, chiudendo in anticipo di due anni la consiliatura. Non che tutti se ne siano accorti, il problema sta passando sotto traccia. Quasi che non esistesse. Invece, c'è una giunta politica che lavorerà quasi fino a Natale che pochi poteri decisionali e operativi. Solo operazioni urgenti e indifferibili. Termini tecnici un po' fumosi che nella sostanza frenano ogni ardore. E il periodo sarebbe molto caldo se si considera che è tempo di decisioni sulla programmazione dei fondi europei, come di una serie infinita di vertenze. Alle questioni nazionali (o mondiali) si aggiungono spine prettamente lucane come problemi lasciati incran- crenire ma che ormai sono giunti al pettine. Per questo l'avvio della nuo-

va fase politica può rappresentare un momento di riflessione e di programmazione, evitando che esponenti dello stesso partito dicano cose diametralmente opposte. E se al sindacato non si può dire di no, ecco che per miracolo i vertici di Pd, Sel, Udc, Psi sono chiamati a rapporto sulla “Piano Lavoro”. A parte le assenze di Idv, Centro Democratico, Sinistra, Popolari Uniti (ma queste sono questioni prettamente politiche), resta la positività di un vertice che guarda al presente e alle proposte sindacali, ma che potrebbe mettere qualche paletto anche per il futuro. E' chiaro che nei prossimi mesi (mancano meno di cento giorni alla presentazione delle liste) il Consiglio regiona-



le non potrà fare alcunché, mentre potrebbe prendere in considerazione il documento di Cgil, Cisl e Uil in chiave programmatica. Sarebbe un buon punto di partenza, con paletti e

bozze di strategie avvalorate da una serie di incontri zonali da parte delle segreterie della triplice con iscritti, rappresentanti delle organizzazioni produttive e amministratori locali.

Con la consiliatura in scadenza, la giunta che lavora sull'ordinario e i partiti (tutti) spaccati almeno a metà è difficile iniziare a parlare di “programmi”

Non è ben chiaro chi sono gli invitati: le segreterie regionali o i gruppi consiliari? Cosa non di poco conto. Nel Pd, il segretario è Roberto Speranza, impegnato alla Camera dall'importante ruolo di capogruppo. In Regione il capogruppo è Erminio Restaino. I due, probabilmente, potrebbero avere idee non del tutto uniformi a partire dal nome del candidato governatore. E dietro i nomi ci sono anche programmi e scelte le conseguenze sono facilmente immaginabili. E nel Psi non va meglio: Rocco Vita o Livio Val-

vano? Nella Sel Pladico, Murante o Romaniello? Nell'Udc c'è addirittura un commissario (on. Testa) che prova a districarsi tra gli ex segretari e presidenti (Sacco, Fierro, Buoncristiano e Monaco) e il gruppo consiliare (Falotico, Mollica e Mancusi). Insomma, i sindacati fanno il proprio lavoro e incalzano la politica. Lo fanno in modo “ingenuo”, ma l'incontro previsto domani mattina, potrebbe essere un toccasana per la politica lucana. Un modo per rimettere i piedi per terra e ripiegarsi sui problemi, rendendo a tutti chiari programmi e ipotesi di soluzioni. Se poi qualche sindacalista è già in odore di candidatura è solo un di più. Arricchisce il dibattito. Inutile dire, che il tempo sta scadendo e non sono ammesse ulteriori dilazioni. Se poi il sindacato -dopo aver scosso il centrosinistra, o una sua cospicua parte- volesse presentare il proprio studio anche al centro e al centrodestra farebbe una ulteriore opera “socio-politica”. Per ora uno schock dialettico, prima di passare realmente ai fatti che, purtroppo, non potranno che palesarsi se non prima della fine dell'anno.

Genovese, Falotico e Vaccaro: il lavoro torni al centro dell'agenda politica anche in Basilicata

POTENZA- Il vertice l'hanno chiesto i sindacati. Il Piano Lavoro da mesi è stato presentato sul territorio da Cgil, Cisl e Uil: ora approda nei palazzi della politica. Per domani mattina, alle 12, nella sede regionale del Partito Democratico, è previsto un vertice tra i segretari della triplice (Genovese, Falotico e Vaccaro) e i rappresentanti dei partiti di centro sinistra. Sarà l'occasione per illu-

strare le proposte contenute nel Piano del Lavoro, della Crescita e della Coesione sociale per la Basilicata. “Dopo decine di assemblee e attività, prosegue il confronto per dare forza e sostanza alle proposte che unitariamente abbiamo elaborato per creare buona e stabile occupazione -si legge in una nota di Genovese, Falotico e Vaccaro- Dopo aver avviato un confronto sul merito con le prin-

cipali associazioni datoriali è ora la volta delle principali forze politiche che si candidano a governare la Regione”. All'incontro parteciperanno i rappresentanti del Pd, Sel, Psi e dell'Udc e per il sindacato sarà un primo banco di prova per misurare “le volontà reali di intervenire per mettere il lavoro al centro dell'agenda politica. Per affrontare le emergenze che ci sono da qui a novembre, e so-

prattutto per definire una serie di impegni in vista della prossima campagna elettorale”. “Noi abbiamo proposte concrete -concludono i tre segretari generali- abbiamo individuato strumenti e le risorse a cui attingere e vogliamo mettere a disposizione di tutti le nostre idee, per un modello di sviluppo della regione che riparta dai bisogni dei lavoratori, dei disoccupati, dei pensionati”.